



Visita guidata

Calascibetta 30/9/2018



Trekking archeo-natura al Villaggio bizantino di Vallone Canalotto e trekking urbano a Calascibetta

Un viaggio a ritroso, dalla preistoria al periodo arabo, da quello normanno alla dominazione aragonese.

La Prima tappa è una visita del **Villaggio bizantino di Vallone Canalotto**, luogo incantato in cui archeologia e natura convivono in armonia. Un insediamento **rupestre** dalla particolare forma ad anfiteatro, che sorge tra **querce** secolari, **pioppi** neri, pini, eucalipti, olivastri, e le cui maestose pareti di roccia arenaria mostrano ancora **tombe a grotticella** e ad **arcosolio**, i **columbaria**, il **palmento sacro**, il **qanat**, la **chiesa rupestre**, elementi che narrano storie antiche incise nella roccia dai popoli che qui si sono succeduti fin dalla **preistoria**.

Nel pomeriggio, una visita al centro storico di **Calascibetta** è l'occasione per conoscere le antichissime origini di questa cittadina adagiata sul **Monte Xibet**. Tra stretti vicoli e viuzze lastricate di pietra lavica, si scorgono testimonianze di epoche remote, bellissime chiese, imponenti torri e, all'improvviso, si aprono vasti e straordinari paesaggi. Visiteremo la **Chiesa di Maria SS. Del Carmelo**, di stile neo classico, che si staglia su Piazza Umberto I, la piazza principale della città, e custodisce il gruppo marmoreo de **L'Annunciazione**, di Antonello Gagini. A pochi metri dalla Chiesa di Maria SS. Del Carmelo, si può ammirare l'imponente aggrottato di **Via Carcere**, sito in pieno centro storico e cuore antico della città, godere dello splendido panorama di Piazza Soccorso, per poi raggiungere la zona più alta di Calascibetta, area fortificata dalla natura e scelta, durante il periodo normanno, per l'edificazione del **Castello Marco** e di un'imponente cittadella militare che servisse ad assediare l'araba **Qasr Jani (Enna)**, espugnata dopo un assedio quasi trentennale. La cittadella si estendeva dall'odierna torre della **Chiesa di S. Paolo**, trasformata in seguito in torre campanaria, fino a quella che era una delle porte di accesso alla città, ovvero la **Porta dei Longobardi**, che si trovava poco sotto la Chiesa-fortezza di **S. Pietro** e la **Torre Normanna**. Precedentemente, l'area era occupata da un fortilizio arabo, costruito anch'esso per l'assedio alla Enna bizantina. Il rimando al periodo arabo è evidente negli stretti vicoli che caratterizzano questa zona, così come nel pozzo di accesso al **qanat** di Via Soprana. Magnifici paesaggi si godono da **Piazza Itria** e **Piazza S. Lucia**, dove la vista spazia dall'Etna alle Madonie, passando per l'Altesina, i Nebrodi, il lago Nicoletti e gli ampi pascoli tipici di questo territorio. Ciò che caratterizza maggiormente quest'area, è la presenza della **Regia Cappella Palatina**, di stile catalano-aragonese, voluta da Pietro II d'Aragona e ultimata nel 1340. Custode di pregevoli opere come le tele del Sozzi ("Il Gran Conte Ruggero e la Città di Calascibetta"), dello Svirech e di Lamanna, oltre che di un ciborio e un fonte battesimale di scuola gaginiana. Pregevoli stucchi ornano le absidi e magnifici archi ogivali, sorretti da colonne le cui basi mostrano motivi zoomorfi, antropomorfi e apotropaci, caratterizzano le tre navate.